

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 21 del 25 04 2021



Chiamati dall'amore

*Chiamaci, Signore,
e noi riconosceremo la tua voce.*

*La tua voce è la sola
a spingerci verso orizzonti di libertà;
le tue mani sono le sole
a farci sentire premura e sicurezza,
i tuoi passi sono i soli
ad accompagnarci senza farci violenza alcuna.*

*Signore Gesù, pastore buono e bello,
spingici fuori dai nostri stretti recinti
e accompagnaci verso le vie spaziose e rischiose
dell'amore.
Amen.*

IVª Domenica di Pasqua

In quel tempo, Gesù disse:
«Io sono il buon pastore. Il buon
pastore dà la propria vita per le
pecore. Il mercenario – che non è
pastore e al quale le pecore non
appartengono – vede venire il
lupo, abbandona le pecore e fug-
ge, e il lupo le rapisce e le disper-
de; perché è un mercenario e non
gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore,
conosco le mie pecore e le mie
pecore conoscono me, così come
il Padre conosce me e io conosco
il Padre, e do la mia vita per le
pecore.

E ho altre pecore che non
provengono da questo recinto:
anche quelle io devo guidare.
Ascolteranno la mia voce e diven-
teranno un solo gregge, un solo
pastore.

Per questo il Padre mi ama:
perché io do la mia vita, per poi
riprenderla di nuovo. Nessuno me
la toglie: io la do da me stesso. Ho
il potere di darla e il potere di ri-
prenderla di nuovo. Questo è il
comando che ho ricevuto dal Pa-
dre mio». (Gv 10,11-18)

IL VERO PASTORE

L'allegoria giovannea del
pastore si muove su uno sfondo
molto familiare alla vita palestine-
se. La sera i pastori conducono il
gregge in un recinto per la notte.

Un recinto comune serve
generalmente a diversi greggi. Il
mattino ciascun pastore grida il
suo richiamo e le pecore - le sue
pecore che conoscono la sua
voce lo seguono. Notiamo su-
bito che nella sua allegoria
Giovanni non descrive soltan-
to il pastore conoscono la sua



voce lo seguono. Notiamo subito che nella sua allegoria Giovanni non descrive soltanto il pastore (che senza dubbio è il tema principale), ma anche le pecore. » il tema della sequela che qui assume nuove precisazioni. La sequela suppone la chiamata da parte di Gesù, anzi un'appartenenza a Gesù. E implica, da parte del discepolo, il rifiuto di tutti gli altri pastori: Cristo è l'unico ed esclusivo pastore.

Solitamente traduciamo: "Io sono il buon pastore". Forse però sarebbe meglio tradurre "Io sono il vero pastore", cioè colui che realizza tutte le qualità del pastore. Quest'affermazione di Gesù è polemica contro i capi religiosi del suo tempo. Difatti si fa riferimento ai falsi pastori. Ma perché Gesù può dirsi il vero pastore? Quali sono gli atteggiamenti che lo rivelano tale? L'evangelista risponde che Gesù è il vero pastore perché - a differenza del mercenario - dà la vita per le pecore e perché le conosce ed è da esse conosciuto, due atteggiamenti, dunque, che fanno la differenza. In questo quadro, che parla al tempo stesso di Cristo e del discepolo, ci sono due affermazioni che non vanno trascurate.

La prima: Gesù offre la sua vita liberamente, Gesù offre la sua vita in obbedienza al Padre. È un concetto paradossale della libertà. Paradossale ma verissimo.

Libertà e obbedienza al Padre coincidono. La libertà di Gesù - e la libertà vera di ogni uomo - si raggiunge nell'obbedienza alla verità di Dio, non nel fare da sé.

Una seconda affermazione: l'allegoria delinea con vivacità il quadro della sequela evangelica: il pastore "cammina davanti e le pecore lo seguono". Ma, non senza qualche sorpresa, l'evangelista annota che il pastore che guida il suo gregge, cammina pensando alle altre pecore "che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare!". Gesù traccia la strada al suo gregge, ma i suoi pensieri non sono rinchiusi nel cerchio del gregge che già lo segue. La sua preoccupazione è anche altrove e il suo sguardo è universale.

Il vero pastore evangelico deve sapere che il gregge che gli è affidato non è mai solo costituito dalle pecore vicine che già lo conoscono, ma anche - allo stesso tempo e allo stesso titolo - dalle pecore che sono altrove e che non lo conoscono.

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 24

Ore 8:00 def.to Zucchini Giovanni Andrea.

Ore 18:00 def.ti Rizzo Silvano - Michelotto Michele - def.ti Fam. Bada - Trevisan.

50° di matrimonio di Malachin Basiglio e Giulia.

+ Domenica 25

Ore 8:00 def.to Gilberto e Fam. Chiarrentin - Lion - def.ti Pajaro Amedeo - Olga Maria.

Ore 10:00 def.ti Gilda - Amedeo - Angelo - Bortolami Armando - Casumaro Giannina.

Lunedì 26

Ore 8:00 def.ti Fam. Scarabello - def.to Antonio.

Martedì 27

Ore 8:00 def.ti Fam. Crivellari - def.to Antonio.

Mercoledì 28

Ore 8:00 def.ti Fam. Gazzabin.

Giovedì 29 S. Caterina da Siena

Ore 8:00 def.to Sandro (30°).

Venerdì 30

Ore 8:00 def.ti Fam. Crivellaro.

Sabato 01 05 San Giuseppe lavoratore

Ore 8:00 def.ti Fam. Tetti.

Ore 18:00 def.ti Fam. Tamburin - Lubiana - Ferrarese - def.ti Luigi - Maria - Michele.

+ Domenica 02

Ore 8:00 def.to Nicola - def.ti Fam. Varotto - Brancalion.

Ore 10:00 def.ti Modesto - Agnese - Jole - Giuseppe.

COMUNICAZIONI

Domenica 25

- sarà esposta la statua della Madonna restaurata. Grazie all'artista.

Martedì 27

- ore 20:30 in chiesetta preghiera mariana.

Mercoledì 28

- ore 20:45 incontro catechisti.

PS.

sono stati ultimati i lavori in chiesetta e in sacrestia (già pagati).

- inizieremo il mese di maggio: domenica 02 con la benedizione della statua restaurata della Madonna. Durante la settimana il rosario sarà celebrato alle 20:30 davanti al capitello dal lunedì al venerdì.

- viene sollecitata ancora dal Vescovo, la presenza del gruppo Caritas in ogni parrocchia.

- da parrocchiani viene sollevato il grave problema dell'intervento necessario al tetto della chiesa.

- a breve saranno comunicate le date del centro estivo parrocchiale.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

https://t.me/ParrocchiaMandriola

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni
sabato e domenica